

## Focus dell'IIC Bratislava su Maurizio Cattelan

BRATISLAVA\ aise\ - È dedicata all'irriverente Maurizio Cattelan la terza conferenza online del ciclo, curato dall'artista Gian Luca Bianco, che l'Istituto Italiano di Cultura di Bratislava dedica ai grandi artisti moderni e contemporanei italiani. Pochi artisti come Maurizio Cattelan riescono a catalizzare l'attenzione di addetti ai lavori, media e pubblico, generando pareri e anche stati d'animo contrastanti: "Cattelan è ironico", "irriverente", "geniale", "furbo", sono i commenti che di lui si sentono dire spesso. Un'aura, che aleggia sull'artista, alimentata dallo stesso Cattelan, che sull'ambiguità, il doppio senso, l'allusione e il gioco di parole ha costruito la sua poetica, fatta di componenti concettuali e Pop, di marketing e mirate strategie di comunicazione. Nato a Padova nel 1960, Maurizio Cattelan è uno dei più importanti artisti italiani in attività. Le sue opere destano scalpore e (a volte) indignazione per il loro carattere dissacrante e provocatorio. Vive tra Milano e New York ed è, ad oggi, l'artista italiano in circolazione più quotato sul mercato. Ironico, sfrontato, spietato: l'arte di Maurizio Cattelan colpisce nel segno, soprattutto quando fa irritare le persone. Le opere di Cattelan sono intrise di una forte carica emotiva che produce un effetto curioso: riescono a scandalizzare un'opinione pubblica che si crede ormai abituata a tutto. I suoi lavori sono sempre frutto di un ragionamento che parte dall'autore ed è portato a termine da chi osserva. Sono un invito a non prendersi troppo sul serio perché così si finisce col diventare cinici, freddi e distaccati, mentre l'arte ha spesso un grande obiettivo: suscitare emozioni e fare battere il cuore un po' più forte. Quanto agli studi, dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna, negli anni Ottanta Cattelan comincia la sua carriera a Forlì, seguendo le tendenze dell'Arte Concettuale. Nel 1986 con una tela segnata da tre squarci, alla maniera di Lucio Fontana, fa apparire la "Z" come la firma di Zorro: l'opera è considerata un manifesto del suo lavoro. Già le prime creazioni rivelano il piacere nel combinare la scultura di tipo figurativo con la performance, includendo spesso eventi di tipo happening, azioni provocatorie di rottura che saranno il suo personalissimo stile. Una delle opere più note è "La Nona Ora", scultura realizzata nel 1999 che raffigura Papa Giovanni Paolo II schiacciato a terra da un grosso meteorite. Ne seguiranno altre caratterizzate da estetica e forte provocazione. Nel 2019 ha fatto scalpore mondiale l'esposizione dell'opera "Comedian" rappresentata da una semplice banana (vera) incollata alla parete con del nastro adesivo. Si tratta dell'ennesima burla, è ovvio, ma la cosa che ha lasciato sbalorditi è il fatto che tale opera pare sia stata aggiudicata alla folle cifra di 120.000 dollari. Oltre al fatto, già eccezionale, si è aggiunto l'episodio causato dall'artista David Datuna, di New York, che la famosa "banana" se l'è mangiata all'Art Basel di Miami Beach! Con questo spuntino costoso ha ottenuto sul suo profilo Instagram 300mila visualizzazioni e la fama di "Hungry Artist". Gian Luca Bianco (Milano, 1967), regista, artista e autore, ha all'attivo regie di film e documentari, produzioni teatrali e la scrittura di alcuni libri. Realizza e cura mostre d'arte in Italia e all'estero; dal 2016 si concentra sull'idea del frammento dal quale è sorta un ciclo di opere denominate Imbilico, una profonda riflessione attorno al tema della distruzione e della perdita. Tale progetto è stato presentato a Milano, Monza, Gubbio, Macerata, Perugia, Innsbruck, Barcellona, New York, Dusseldorf... È inoltre consulente artistico. Ha vissuto vari anni a New York immergendosi nella dimensione urbana di questa metropoli. La conferenza su Maurizio Cattelan si svolgerà il 1° marzo, alle ore 20, sui canali Facebook e YouTube dell'IIC di Bratislava e si terrà in lingua italiana con traduzione in slovacco. (aise)